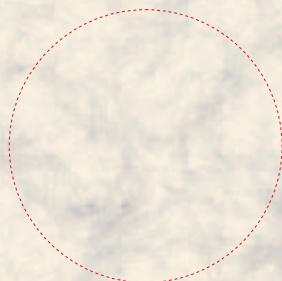


**RELAZIONE DI INQUADRAMENTO AMBIENTALE  
INERENTE L'INTERVENTO DENOMINATO  
"IUC 3 - VIA CALAMANDREI" IN UN LOTTO  
SITUATO ALL'ANGOLO DI VIA CANTARELLE**

**Committente**

**COLIN & PARTNERS S.R.L.**



**Relatore : Dr. Franco Menetti**

## **INDICE**

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>pag. 2</b>
<b>2. PERICOLOSITA' DEL SITO E FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO</b>	<b>pag. 2</b>
<b>3. ACQUE SUPERFICIALI</b>	<b>pag. 3</b>
<b>4. ACQUE DI SOTTOSUOLO</b>	<b>pag. 4</b>
<b>5. TERRE</b>	<b>pag. 5</b>

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione di Inquadramento Ambientale è stata redatta relativamente alle mie specifiche competenze per il progetto denominato IUC 3 Via Calamandrei inerente la realizzazione di un fabbricato direzionale con parcheggio pubblico e parcheggio privato in un lotto di terreno posto all'angolo di Via Cantarelle.

Le NTA del R.U riportano una scheda specifica dove sono riportate le valutazioni geologiche ed ambientali. Le prime sono state considerate nell'apposita relazione geologica ai sensi delle NTC 2018, dove sono state prese in esame le considerazioni di seguito indicate.

## 2. PERICOLOSITA' DEL SITO E FATTIBILITA' DELL'INTERVENTO

- Il lotto edificabile ricade nelle seguenti classi di pericolosità secondo i vari aspetti trattati nello strumento urbanistico di Pieve a Nievole :

Pericolosità Geologica media (**classe G2**);

Pericolosità Idraulica elevata per transiti (**classe 3t**);

Pericolosità Sismica media (**classe S2**) in quanto inserita in Zona 4 passibile di amplificazione locale.

- La fattibilità dell'intervento edificatorio e per il parcheggio pubblico indicata nelle tavole del R.U risulta in **classe G.2 - S.2** (fattibilità con normali vincoli) per l'aspetto geologico e sismico, ed in **classe FI3** (fattibilità condizionata) sotto l'aspetto idraulico per il solo edificio, mentre in fattibilità **FI2** per il parcheggio pubblico.

Relativamente alla pericolosità idraulica, si nota che la zona non risulta interessata da fenomeni esondativi con  $T_r = 200$  anni per battenti di accumulo o di transito, come evidenziato nella Tavola I5 nelle verifiche idrauliche.

Il condizionamento relativo alla fattibilità idraulica sarebbe legato alla messa in sicurezza idraulica del fabbricato; tuttavia nel caso in esame, in assenza di battenti di allagamento e di transiti di acqua, è sufficiente un modesto innalzamento del piano di calpestio dell'edificio rispetto alla quota della strada di accesso per evitare eventuali fenomeni di ristagno, comunque non lamentati nella zona in esame. Parimenti non sono necessari accorgimenti per il non incremento di rischio idraulico nei terreni contermini in quanto l'edificazione non va ad alterare il deflusso delle acque di transito.

In merito alle classificazioni operate dall'Autorità Distrettuale di Bacino dell'Appennino Settentrionale, si rileva che nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) la zona di intervento è ubicata tra le aree a bassa pericolosità da alluvione (**classe P1**). Tale classificazione conferma l'assenza di battenti idraulici con tempo di ritorno  $Tr = 200$  anni.

### 3. ACQUE SUPERFICIALI

La realizzazione dell'intervento edificatorio provocherà nuove superfici impermeabili superiori a 100 mq, per cui ai sensi delle NTA dovranno essere realizzati sistemi per la raccolta e rilascio controllato delle acque meteoriche al fine del non incremento del rischio idraulico a valle.

Il lotto verrà suddiviso in due in base agli interventi in progetto, e precisamente la porzione privata con l'edificio ed il parcheggio di complessivi 2050 mq, e l'area del nuovo parcheggio pubblico di 780 mq.

Il surplus idrico è calcolato deducendo il deflusso attuale proveniente dalle superfici oggetto di trasformazione da quello di progetto; nel nostro caso i surplus risultano :

- Privato  $56,94 - 12,30 \text{ mc} = \mathbf{44,64 \text{ mc}}$
- Pubblico  $22,37 - 4,68 \text{ mc} = \mathbf{17,69 \text{ mc}}$

Lo stoccaggio del surplus idrico può essere effettuato mediante tubazioni interrato oppure vasche, con un pozzetto finale con bocca tarata e scarico di troppo pieno da realizzare in prossimità della Via Cantarelle per l'immissione nella fognatura delle acque bianche.

La portata limite di deflusso è calcolata considerando che lo scarico massimo ammissibile dalle nuove superfici impermeabilizzate dovrà essere minore o pari a quello preesistente. La portata ammissibile risulta pertanto :

- Privato  $Q_{amm} = 6,70 \text{ mc/h}$
- Pubblico  $Q_{amm} = 3,01 \text{ mc/h}$

#### 4. ACQUE DI SOTTOSUOLO

Per la vicinanza del Torrente Nievole, ed in presenza di una quota ribassata, nel terreno circola una falda acquifera freatica superficiale, come evidenziato dalle cartografie comunali e provinciali.

Quanto sopra è stato confermato anche dall'indagine geognostica, quando è stato potuto misurare direttamente il livello freatico nei fori delle prove penetrometriche e del sondaggio a carotaggio continuo, livello oscillante tra le profondità di 1,90 m e 3,00 m dal piano campagna.

Gli scavi per la realizzazione del piano fondale dell'edificio non raggiungeranno la quota piezometrica della falda libera.

Solamente eventuali perforazioni per la messa in opera di micropali potranno intercettare terreni saturi, tuttavia la metodologia di perforazione (a secco) non comporta pericoli di contaminazione della falda acquifera.

## 5. TERRE

La composizione del sottosuolo, esaminata direttamente per mezzo del sondaggio a carotaggio, correlata ai dati delle altre indagini effettuate, evidenzia l'assenza di riporti e conferma la naturalità del sito riscontrata in superficie.

Trattasi di terreni a granulometria medio-fine di origine alluvionale (sabbie, sabbie limose, sabbie ghiaiose, limi argillosi-sabbiosi e limi argillosi in prevalenza) derivati dall'accumulo operato nel tempo ad opera del Torrente Nievole.

I movimenti di terra relativi agli scavi fondali saranno in parte o del tutto compensati dai riporti dello stesso materiale scavato, materiale naturale e quindi idoneo per essere riutilizzato nel sito di intervento, al fine di rialzare la quota del terreno sia nei parcheggi pubblico e privato, sia intorno al fabbricato.

Pescia, 19 gennaio 2019

**il relatore**  
**Dr. Franco Menetti**

